

Bolzonello: «È un festival su cui la Regione punterà»

Il vicepresidente: «Questa si avvia a diventare la manifestazione di riferimento del Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda il settore enogastronomico»

di Alex Pessotto

«Gusti di frontiera sarà uno dei festival su cui punteremo. Si avvia a essere la manifestazione di riferimento del Friuli Venezia Giulia (ma non solo) per quanto riguarda l'enogastronomia». L'elogio alla kermesse goriziana viene da Sergio Bolzonello alla luce degli imponenti numeri che la caratterizzano. «Vorrei che il prossimo anno Gusti di Frontiera dedicasse una via, a cura dell'Ersa, con i prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia, e, in particolare, di Gorizia», ha affermato il vicepresidente della Regione in un tavolo rotondo, ospitato ieri all'ex Ferramenta Krainer (padiglione Ersà), dal titolo "Street food ed eccellenze locali: dal global al glocal, la valorizzazione delle tipicità".

Bolzonello, a cui il sindaco Ettore Romoli ha consegnato,

simpatico omaggio, la felpa di Gusti di frontiera 2014, in chiusura dell'incontro si è soffermato proprio sull'importanza di Ersà e TurismoFVG in un'ottica di promozione del territorio, senza per questo trascurare il marchio della Regione, Aqua (agricoltura, qualità, ambiente) «perché oggi i marchi, per ogni processo di promozione degno di questo nome, hanno una fondamentale importanza». Con tali considerazioni, Bolzonello ha così colto l'assist del sindaco Ettore Romoli che, per Gusti di Frontiera, non ha chiesto danari («è una manifestazione che, nel complesso, costa poco: potrebbe persino riuscire ad andare quasi in pareggio») ma «quanto da quest'anno la Regione ci ha cominciato a dare e cioè le competenze specifiche di Ersà e TurismoFVG per catturare un pubblico ancora più ampio. Gusti di Frontiera era nata quasi come una sagra ma è diventata pian piano sempre più importante. Oggi ha nume-

ri che parlano da soli ma può crescere ulteriormente perché diventi un bene dell'intera Regione, non soltanto di Gorizia». Romoli ha pure annunciato che, «in dicembre faremo una manifestazione che si chiamerà Dolce Gorizia, nella quale, grazie all'Accademia italiana della Cucina, riscopriremo i vecchi dolci goriziani, spesso dimenticati». Gli interventi del sindaco e di Bolzonello, hanno chiuso l'incontro (che rientrava in GustiBlog!) condotto dal giornalista Stefano Polzot e che è stato aperto dal direttore generale dell'Ersa, Paolo Stefanelli. Quindi, sono intervenuti Robert Princic, presidente del Consorzio Collio e Carso, Carlo Brumat, numero uno dei produttori della Rosa di Gorizia, nonché Marco Visintin, in rappresentanza dei produttori della gubana goriziana. «I produttori si occupano di promozione, certo, ma limitatamente ai loro brand. Il Consorzio, invece, deve pensare a una promozione

dell'intero "Brand Collio" e deve "vendere" non solo il vino ma tutto il paesaggio», ha affermato Princic affrontando il tema dell'incontro. Il percorso di valorizzazione e promozione della Rosa di Gorizia e, soprattutto, della gubana goriziana, almeno a sentire Carlo Brumat e Marco Visintin sembra invece ancora lungo. Nonostante che sia l'una che l'altra vadano annoverate fra le eccellenze della nostra città c'è ancora da lavorare per farle conoscere.



Il vicepresidente della Regione Bolzonello con Romoli

